

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GENNAIO 1875

PRESIDENTE. Intanto do la parola all'onorevole Crispi per svolgere il suo progetto di legge.

CRISPI. La circoscrizione territoriale dei comuni di Sicilia prende origine dall'antica divisione feudale dell'isola. Colà, meno forse un centinaio di comuni, fino al 1812 i comuni erano feudali; e siccome i signori del feudo avevano parecchi comuni entro il territorio dai medesimi posseduto, così avveniva che vari comuni erano sotto unica giurisdizione territoriale.

Nel 1817 venendo pubblicata la nuova legge amministrativa a un dipresso simile alla francese, invece di farsi una circoscrizione logica dei comuni, come si sarebbe dovuto, si lasciarono le cose allo stato in cui si trovavano, cioè con la vecchia circoscrizione feudale, rimandandosi ad altro tempo una rettifica della medesima. Il comune di Lercara si trova in coteste condizioni.

Non ho altro da dire. Credo che la Camera, come ha fatto per leggi di maggiore importanza (mentre questa ne ha una minima e non nuoce a nessuno), vorrà prenderla in considerazione, salvo poi agli uffici ed alla Commissione che sarà dai medesimi nominata, di proporre quello che crederanno più conveniente.

Faccio inoltre osservare alla Camera che per la rettifica della circoscrizione territoriale di Lercara, furono sentiti i Consigli locali, e fra i documenti da noi depositati avvi una deliberazione del Consiglio provinciale di Palermo, il quale, esaminati i fatti e compiute le necessarie istruzioni, decise che fosse corretta la circoscrizione territoriale del suddetto comune.

CANTELLI, ministro per l'interno. Io non ho nessuna ragione di oppormi a che la Camera prenda in considerazione questo progetto di legge, ma mi riservo, dopo ulteriori studi, di fare nella discussione del medesimo quelle osservazioni che crederò necessarie.

LA PORTA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ella sa che il regolamento non permette di parlare se non contro la presa in considerazione.

LA PORTA. Parlerò contro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LA PORTA. Io ho chiesto la facoltà di parlare contro, perchè così vuole il regolamento, ma in realtà io non mi oppongo alla presa in considerazione, perchè essa non pregiudica il merito.

Non intendo fare una discussione speciale sopra la proposta che hanno presentata gli onorevoli Crispi e Maurigi; avrei delle osservazioni generali a fare tanto sulle circoscrizioni della Sicilia, quanto sulla opportunità di sollevare questa difficilissima que-

stione delle circoscrizioni territoriali, le quali sono viziose non solamente in alcune provincie della Sicilia, ma anche in altre parti d'Italia; ma è questione che, sollevata una volta, potrebbe dar luogo in quest'Aula a tante domande e a tante lotte tra municipi che vogliono acquistare territori, e municipi che vogliono difenderli, che secondo me non è nè opportuno, nè politicamente savio l'iniziare con questo schema di legge.

Ma poichè la presa in considerazione non pregiudica il merito, ed è considerata anzi come un semplice atto di cortesia, io non fo difficoltà alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti la presa in considerazione del progetto di legge presentato dagli onorevoli Crispi e Maurigi.

(È preso in considerazione.)

(Gli onorevoli Monzani e Dalla Rosa prestano giuramento.)

La Camera, avendomi nella seduta di ieri onorato dell'incarico di nominare la Commissione che dovrà esaminare i diversi progetti di legge finanziari stati presentati dall'onorevole ministro delle finanze nella seduta stessa, chiamo a far parte di questa Commissione gli onorevoli deputati Correnti, Crispi, Depretis, Lanza Giovanni, Maurogònato, Nicotera, Mantellini, Sella, e Seismit-Deda.

RELAZIONI SOPRA ELEZIONI.

PRESIDENTE. L'ordine del giornò reca la verifica-
zione di poteri.

La Giunta per la verifica-
zione delle elezioni ha
trasmesso il seguente verbale:

« Il segretario della Giunta delle elezioni partecipa al presidente della Camera che la Giunta medesima nella tornata pubblica del 22 gennaio 1875, ha verificato non esservi protesta contro i processi verbali della elezione del signor conte Giacomo Lovatelli nel collegio di Roma 5°, n° 498, e non ha riscontrato che nell'eletto manchi alcuna delle condizioni dell'articolo 40 dello Statuto e delle qualità richieste dalla legge.

« Questa deliberazione è stata accolta a unanimità di voti. »

Do atto all'onorevole Giunta della presentazione di questo verbale, e, non facendovisi opposizione, dichiaro l'onorevole Giacomo Lovatelli deputato del 5° collegio di Roma.

(L'elezione è approvata.)

Collegio di Termini Imerese.

« Udita la relazione fatta in pubblica seduta dal deputato Morini sull'elezione del collegio di Termini